

AOSTA. PROGETTO DI SOCIALIZZAZIONE RIVOLTO AD ANZIANI E RAGAZZI

L'orto luogo d'incontro tra generazioni diverse

ALESSANDRO MANO
AOSTA

«Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori». Lo cantava Fabrizio De André, lo conferma il progetto «Comunità che sbocciano», che vuole coinvolgere generazioni diverse dei quartieri Dora e St-Roch di Aosta per gettare un seme per tessere una nuova rete di relazioni sociali. Lo propone la cooperativa sociale L'Esprit à l'Envers con la collaborazione del Team Dora e dell'associazione Quartiere San Rocco, coinvolgendo le altre associazioni della città, le parrocchie, l'istituzione scolastica St-Roch e la cooperativa Les Relieurs. Come ha spiegato Marco Tonin, referente del Team Dora, l'obiettivo è «concimare ciò che già c'è in due quartieri», cercando di «tornare a un modo di vivere il cortile come in passato, riacciando i rapporti con i vicini, tornando a parlarsi e a trovarsi».

Saranno utilizzati 12 mila euro, 10 mila dei quali stanziati dalla **Fondazione comunitaria** VdA. Tania Musso, referente del progetto, ha contattato alcuni giovani della zona, avvicinandoli all'uso della telecamera, che diventerà lo strumento di contatto per raccontare il quartiere, gli anziani e le altre attività che lo animano. «Il video è uno strumento di relazione e dialogo - spiega Musso - e permette anche di trasmettere conoscenze e capacità ai



Carla Chiarle, Tania Musso e Marco Tonin

12

Mila euro

È la somma prevista per il progetto «Comunità che sbocciano» che vuole coinvolgere generazioni diverse dei quartieri Dora e St-Roch di Aosta per gettare un seme per tessere una nuova rete di relazioni sociali

partecipanti. È anche un pretesto per confrontarsi con il mondo adulto e con gli anziani, che finora si sono dimostrati entusiasti». È previsto un ciclo di incontri formativi sugli orti e sulla natura, con l'incontro dei «nonni ortolani», con la collaborazione degli operatori dei Relieurs che forniranno ai ragazzi elementi teorici e pratici per gestire un piccolo orto. Alcuni laboratori coinvolgeranno la scuola Saint-Roch. «Vogliamo che soggetti diversi per interessi ed età tornino a parlarsi» ha spiegato Carla Chiarle, presidente della coop L'Esprit à l'Envers.